

## **DI Infrastrutture, Ance: evitare revisione retroattiva prezzi**

Provvedimento giusta sede per modifica DI Aiuti

Roma, 4 giu. (askanews) - Evitare il rischio di un'applicazione retroattiva dei prezzi al ribasso anche per appalti antecedenti al 2025. L'Ance, con il delegato di presidenza Antonio Ciucci, nell'ambito dell'audizione sul DI Infrastrutture, giudica il provvedimento come giusta sede per modificare il DI Aiuti che contiene tale rischio.

Con la Legge di Bilancio 2025, spiega l'Ance, "è stata inserita una nuova disposizione, tesa a prevedere la possibilità di applicare i nuovi i prezzi anche in diminuzione rispetto a quelli contrattuali. Peraltro, tale innovazione è stata inserita in modo generico e senza alcun riferimento temporale nell'ambito del comma 6-bis, che - come noto - riguarda i lavori eseguiti e contabilizzati a far data dal primo gennaio 2023".

"Il rischio concreto, quindi - aggiunge -, è che la stessa venga applicata dalle committenti anche retroattivamente, coinvolgendo cioè i riconoscimenti riguardanti le annualità precedenti il 2025. Ora, nell'evidenziare che si tratta di una previsione comunque incoerente con la ratio ispiratrice del DI Aiuti - nato con l'obiettivo di fornire un sostegno economico alle imprese a fronte degli eccezionali aumenti intervenuti a partire da gennaio 2022 - è evidente che una eventuale applicazione retroattiva della norma darebbe luogo a problemi gravissimi, quali, da un lato, l'impossibilità di attuare il recupero delle somme nel caso di lavori con contabilità ormai chiuse; e, dall'altro lato, una forte disparità di trattamento rispetto ai procedimenti con liquidazioni ancora in corso, con il rischio di forte contenzioso".

L'Ance propone quindi che "l'eventuale applicazione 'in diminuzione' del prezzario aggiornato può operare con esclusivo riferimento ai lavori eseguiti e contabilizzati a far data dall'entrata in vigore della disposizione medesima (ossia dal primo gennaio 2025) e giammai in senso retroattivo".

"In ogni caso - aggiunge -, per il 2025, l'eventuale applicazione in diminuzione dovrà riguardare esclusivamente i singoli prezzi contenuti all'interno del SAL e giammai l'importo complessivo dello stesso, che non potrà mai scendere al di sotto di quello calcolato con i prezzi di contratto. Infatti, l'importo contrattuale ha forza di legge tra le parti e rappresenta quindi un valore immodificabile, al di sotto del quale non è possibile

scendere.

Pertanto, ove dall'applicazione del nuovo prezzario, in più e in meno, dovesse emergere un importo del Sal in diminuzione rispetto a quello derivante dall'applicazione dei prezzi contrattuali originari, non potrà essere operata alcuna detrazione, ma andrà riconosciuto comunque l'importo contrattualmente dovuto".